Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Sabato 2 Maggio** — **Numero 103**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 152 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È esente da tassa la fabbricazione di spirito derivato da vino, da vinaccie e da altri cascami della vinificazione, quando sia adulterato e destinato esclusivamente a scopo di illuminazione, di riscaldamento, di forza motrice o ad altri usi industriali, che saranno specificati per decreto Reale.

Lo spirito derivato da materie non vinose, quando sia adulterato e destinato agli usi sopraindicati, dovrà assolvere una tassa di L. 0,15 per ogni grado e per ogni ettolitro.

Allo spirito adulterato non sono applicabili le disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge (testo unico) 30 gennaio 1896, n. 26.

Lo spirito denaturato non può essere assoggettato al dazio consumo nè gravato di alcuna tassa locale.

Art. 2.

Le sostanze da impiegarsi per adulterare lo spirito e renderlo non servibile che ad usi industriali, sono provvedute dall'Amministrazione dello Stato; la quale ha facoltà di variare le specie e le proporzioni dei detti adulteranti, al fine d'impedire le frodi, nei migliori modi che saranno consigliati dagli interessi della finanza e dell'industria.

Le operazioni di adulterazione devono essere eseguite in presenza degli agenti della finanza.

Art. 3.

Le sostanze adulteranti saranno fornite dall'Amministrazione, a cui gli interessati dovranno anticipare e rifondere le somme spese di costo da determinarsi per decreti ministeriali, in misura unica per tutto il Regno.

Saranno pure a carico degli interessati le indennità dovute al personale appositamente delegato ad assistere alle operazioni di adulterazione.

Art. 4.

Le operazioni di adulterazione dovranno aver luogo

presso gli opifici di rettificazione, presso le fabbriche ove esista la vigilanza permanente, o presso i magazzini dei commercianti all'ingrosso assimilati ai depositi doganali.

Non è ammessa l'adulterazione di spirito in quantità minore di ettolitri tre per volta qualunque sia la sua destinazione, o di forza alcoolica inferiore a 90°, se destinato a scopo di illuminazione, di riscaldamento o di forza motrice.

Per lo spirito destinato ad altri usi industriali che consentano un grado alcoolico inferiore, il limite sarà fissato con decreto ministeriale secondo le diverse industrie.

Art. 5.

I residui della distillazione e della rettificazione, derivati da qualsiasi materia e che devono essere adulterati nella misura stabilita dal Regolamento, sono ammessi in tale misura a fruire del trattamento di tassa indicato negli articoli precedenti.

La presente disposizione sostituisce quella contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge (testo unico) 30 gennaio 1896, n. 26.

Art. 6.

Per lo spirito, da qualunque materia prodotto, che non sia adulterato e destinato esclusivamente a uso industriale, la tassa interna di fabbricazione e la corrispondente sopratassa di confine, stabilita dall'articolo 1 della legge 30 gennaio 1896, n. 26, sono aumentate di centesimi dieci per grado e per ettolitro. E conseguentemente è aumentata di un diciottesimo la sopratassa sui prodotti contenenti spirito indicati nello stesso articolo 1 della citata legge.

Art. 7.

L'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione, per cali e dispersioni e ogni altra passività (art. 4 della legge 30 gennaio 1896), viene stabilito a favore delle fabbriche fornite di misuratore meccanico, nelle proporzioni seguenti:

del 10 per cento per le fabbriche di prima categoria;

del 25 per cento per le fabbriche che distillano esclusivamente frutta, vinaccie ed altri cascami della vinificazione;

del 30 per cento per quelle che distillano esclusivamente vino anche se guasto o vinello.

Per le fabbriche parimenti fornite di misuratore meccanico, ed esercitate dalle Società cooperative, ai termini dell'articolo 11 della legge 29 agosto 1889, n. 6358, l'abbuono sarà, del 28 per cento se distillano vinaccie e gli altri cascami della vinificazione e del 34 per cento se distillano esclusivamente vino.

Tale maggiore abbuono è applicabile soltanto alle Società cooperative che distillano vini o vinacce o altri cascami della vinificazione, provenienti da uve prodotte nei fondi posseduti o coltivati dai soci o da uve vinificate dai soci stessi.

Il Ministro delle Finanze, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, è autorizzato ad elevare temporaneamente l'abbuono per la distillazione del vino, quando tale provvedimento sia consigliato da eccezionali bisogni della produzione vinicola.

Art. 8.

Le controversie sulla natura dello spirito, e sull'applicazione della presente legge, saranno risolute seguendo la procedura stabilita dalla legge 13 novembre 1887, n. 5038.

Art. 9.

La detenzione di spirito o di residui adulterati, in condizioni diverse da quelle prescritte, e così pure la rettificazione e trasformazione e qualunque altra operazione anche semplicemente preparatoria, intesa a rendere possibile l'impiego dello spirito e dei residui adulterati ad usi diversi da quelli per cui fu concessa l'esenzione, sono punite colle pene stabilite dall'art. 18 della legge sugli spiriti (testo unico) del 30 gennaio 1896, n. 26.

La fabbrica o opificio o il magazzino, nei quali si contravvenga a tali disposizioni sono privati per due anni dal beneficio di cui all'art. 1 della presente legge, e gli apparecchi, le materie, gli spiriti ed i residui cadono in confisca.

Le eccedenze e le deficienze dei prodotti adulterati, in confronto del registro di carico e scarico o dei documenti giustificativi, sono punite con una multa commisurata dal doppio al decuplo dell'intera tassa di fabbricazione sulla quantità trovata in più o in meno. Non sono punite le differenze che non superino il 5 per cento del carico di magazzino.

Nella stessa misura sarà applicata la multa, ragguagliandola all'intera quantità dei prodotti adulterati, qualora manchi il registro di carico e scarico; ed alla quantità non legittimata, ove manchino i documenti giustificativi.

Sono parimenti applicabili le pene indicate nell'art. 18 della citata legge 30 gennaio 1896, nel caso di trasgressione da parte di Società cooperative, alle condizioni prescritte nel penultimo comma dell'art. 7.

In tutti i casi considerati dal presente articolo, oltre l'applicazione delle pene, si riscuote la tassa di fabbricazione.

Art. 10.

Con decreto Reale, udito il Consiglio di Stato, verrà fissato il giorno in cui entrerà in vigore la presente legge e saranno stabilite le norme per l'esecuzione, con facoltà di sancire, per le contravvenzioni, multe da lire 10 a lire 100.

Tali norme saranno più specialmente dirette a determinare:

a) le modalità da osservarsi per ottenere l'esenzione;

b) le norme per la custodia degli spiriti e dei residui adulterati fino al momento dell'effettivo impiego;

nonchè per la tenuta dei relativi registri, e per la reintegrazione della differenza fra la quantità segnata dal misuratore e quella presentata per l'adulterazione;

c) i diritti e le facoltà dell'Amministrazione per l'esercizio della vigilanza sui locali in cui si trovano spiriti o residui adulterati e per le perquisizioni;

d) i vincoli per il trasporto e il deposito degli spiriti adulterati, in conformità agli articoli 12 e 13 della legge (testo unico) 30 gennaio 1896, n. 26, con facoltà di estendere i detti vincoli alle bevande alcooliche, e di stabilire le condizioni dei recipienti e speciali contrassegni per gli spiriti puri, per quelli adulterati e per le bevande alcooliche;

e) gli uffici incaricati di rilasciare le bollette di legittimazione e le condizioni per la validità di tali bollette;

f) la procedura per le contravvenzioni per la riscossione delle tasse e delle multe, e le norme per la ripartizione di queste ultime;

g) le disposizioni in genere atte a rimuovere i pericoli di frode alla Finanza;

h) le disposizioni adatte per regolare, a titolo transitorio, il trattamento per gli alcools e i residui della rettificazione che fossero giacenti, nei depositi vincolati, al momento della pubblicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
CARCANO.
G. BACCELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re** *in udienza del 5 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Faggiano (Lecce).*

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita sull'Amministrazione comunale di Faggiano ne ha accertato le deplorevoli condizioni.

Quell'Amministrazione esiste più di nome che di fatto, il Consiglio si riunisce assai raramente e alle adunanze prende parte appena la metà dei consiglieri, il Sindaco, anche nei tumulti avvenuti in quel Comune il 3 febbraio ultimo scorso, ha dimostrato di non sapersi render conto dei doveri del suo ufficio, tutto è abbandonato al segretario che non s'interessa agli affari della pubblica azienda, nella segreteria grande è il disordine delle carte e mancano i protocolli e i registri prescritti; assai male procedono l'esattoria e la tesoreria, tanto che molti mandati di pagamento sono sforniti dei documenti giustificativi.

Gli altri pubblici servizi si trovano nella più grave disorganizzazione, il cimitero insufficiente, i lavori per la viabilità sono ordinati ed eseguiti alla rinfusa, gravando per ingenti somme sul bilancio comunale, l'illuminazione, la polizia urbana e campestre, pressochè non esistono, le entrate patrimoniali, specialmente i canoni enfiteutici e demaniali, non si riscuotono e cadono in prescrizione, le tasse male applicate producono gettiti irrisori, il Comune ha un credito di L. 1500 verso un ex esattore-tesoriere e nulla si fa per realizzarlo. Si è lasciato che l'appaltatore del dazio non pagasse il canone per due annualità e non solo non si è proceduto a suo carico, ma si è con lui rinnovato il contratto.

Di fronte ad una così grave posizione di cose e all'eccitamento degli animi contro il segretario in ispecie e contro tutti gli impiegati del Comune, nuovi e più pericolosi turbamenti dell'ordine pubblico potrebbero verificarsi, nè è il caso di provvedere coi mezzi ordinari, riusciti vani finora.

È necessario perciò la misura eccezionale dello scioglimento del Consiglio comunale di Faggiano, al quale provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Faggiano, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Bernardo Ciaccio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Balzola (Alessandria).*

SIRE!

Il R. Commissario del Comune di Balzola non ha ancora potuto risolvere la complessa ed importante questione dell'uso delle acque per l'irrigazione delle risaie, che fu una delle principali cause dello scioglimento di quel Consiglio comunale, e deve pure definire la pratica concernente la classificazione delle strade in comunali e vicinali, adottare provvedimenti sì per lo uno che per lo altro, essendo molte di esse ridotte in istato assolutamente impraticabili e disciplinare la posizione degli stipendiati e salariati comunali mediante un regolamento organico.

A compiere tutto ciò si rende necessaria la proroga di tre mesi alla straordinaria amministrazione di quel Comune e vi provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Balzola, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Balzola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cutro (Catanzaro).*

SIRE!

Il R. Commissario di Cutro che dal 9 febbraio decorso regge la provvisoria Amministrazione di quel Comune ha adottato varî provvedimenti per ottenere il servizio del dazio consumo, dell'assistenza sanitaria e della nettezza pubblica.

Deve però ancora provvedere all'accertamento delle responsabilità incorse dagli amministratori ed alla reintegrazione del demanio e del patrimonio comunale che subirono notevoli usurpazioni.

Non potendo il R. Commissario adempiere il suo compito nel termine normale, occorre prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cutro in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cutro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re** *in udienza del 23 aprile 1903 sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Laterza (Lecce).*

SIRE,

Il R. Commissario di Laterza ha già eseguito il difficoltoso accertamento di tutte le passività del Comune. Deve ora concretare un piano pratico di sistemazione finanziaria e provvedere alla definizione delle gravi vertenze sugli usi civici, senza di che non si raggiungerebbero i fini cui si mirò col decreto di scioglimento.

Tali questioni, che non possono essere risolute nel termine ordinario, rendono indispensabile di prorogare i poteri di quel R. Commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Laterza, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Laterza è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di La Maddalena (Sassari).*

SIRE!

Il R. Commissario di La Maddalena ha provveduto al riordinamento finanziario del Comune ed alla riscossione dei varî crepiti che l'Amministrazione vantava verso privati, dando inoltre un vigoroso impulso alle opere di risanamento, che erano vivamente reclamate dalla popolazione.

Però la sua missione non riuscirebbe appieno profittevole pel Comune ove non potesse condurre a termine i progetti per la conduttura dell'acqua potabile, per la sistemazione del palazzo comunale e di quello per le scuole, che furono sempre ostacolati da coalisione d'interessi privati, ed ultimare l'accertamento delle proprietà del Comune.

Non potendo il R. Commissario comporre nel termine normale tali importanti affari, e nella considerazione pure che è opportuno che le elezioni seguano in base alle nuove liste, ritengo indispensabile di prorogare di tre mesi la gestione straordinaria.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di La Maddalena, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di La Maddalena è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montieri (Grosseto).*

SIRE!

Il R. Commissario di Montieri non può, nei tre mesi della sua provvisoria gestione, riparare al disordine riscontrato nell'ufficio comunale, ed avviare quell'Amministrazione ad un regolare funzionamento.

Tale era lo stato dell'ufficio comunale, che lo stesso R. Commissario non ha potuto ancora stabilire il bilancio preventivo per l'esercizio in corso, numerose essendo le difficoltà che incontra per accertare lo stato preciso delle passività del Comune.

È inoltre indispensabile che dalla provvisoria Amministrazione sia anche ultimato l'accertamento delle spese dovute da molti comunisti per la riconduzione di taluni canoni livellari.

Ritengo quindi necessario che i poteri di quel R. Commissario siano prorogati di tre mesi, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montieri, in provincia di Grosseto;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montieri è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Pietro in Val Lemina (Torino).*

SIRE!

Il R. Commissario di S. Pietro in Val Lemina non può nei tre mesi della provvisoria gestione risolvere in modo equo e duraturo la grave questione della sistemazione della strada della Sarea, che è la causa precipua delle intestine discordie di quei comunisti.

Ogni soluzione è per il momento arrestata da un'azione possessoria, che quanto prima sarà risoluta.

Essendo necessario che tale questione sia definitivamente decisa prima della ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di un mese i poteri del R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Pietro in Val Lemina, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di S. Pietro in Val Lemina è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Strada avv. Egidio, nominato ufficiale tecnico di 3ª classe per il servizio speciale della proprietà industriale e pel deposito centrale dei brevetti d'invenzione, con lo stipendio annuo di L. 1500, dal 1° gennaio 1903.

Con R. decreto del 1° gennaio 1903:

Poch Pasquale, archivista di 2ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per infermità, dal 1° gennaio 1903.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Scalabrino Giacomo, vice segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Cirotti dott. Filippo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, nominato, in seguito ad esame, vice segretario di 2ª classe.

Barbarisi Gennaro, archivista di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Atticciati Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso, per anzianità e in seguito ad esame, archivista di 3ª classe.

Grilli Michele, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Aureli Annibale, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Tuzi Romeo, impiegato straordinario, nominato, in seguito ad esame, ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Gaetani cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe.

Tesa dott. comm. Antonio, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Paccanoni prof. cav. Giovanni — Aschieri dott. cav. Alessandro — Faloci ing. cav. Carlo, segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Ena Domenico — Canali dott. Giuseppe, vice segretari di 1ª classe, promossi per anzianità, in seguito ad esami, segretari di 3ª classe.

Falaschi dott. Giulio — Camuccini dott. cav. Candido — Narduzzi dott. Oreste — Pirocchi dott. Antonio, vice segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Rondelli rag. Aristide, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe,

Fanelli Filippo — Palazzi Pietro, impiegati straordinari, nominati vice segretari di ragioneria di 2ª classe, in seguito ad esami.
Mossa Carlo — Petrolati Romolo, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.
Ferin Vittorio, ufficiale di scrittura nel Ministero della Guerra — Marini rag. Tommaso, impiegato straordinario — Santi Guarino, ufficiali di scrittura nel Ministero della Guerra, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1903;

Pasqui prof. ing. comm. Tito, direttore capo di divisione di 1ª classe — Magaldi dott. comm. Vincenzo, id. id. — Callegari prof. comm. Gherardo, id. di 2ª classe, nominati ispettori generali.
Barbarisi cav. Carlo — Ottolenghi cav. Samuele, direttori capi di divisione di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.
Castelli prof. comm. Giuseppe, R. provveditore agli studi, comandato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato direttore capo di divisione di 1ª classe.
Marinucci cav. Vincenzo, direttore capo divisione di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Notificazione.

Con decreto del 30 aprile 1903, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Frassineto Po.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle sottoindicate Obbligazioni ed Azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1903 e 1° gennaio 1904.

				IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
					per imposta di ricchezza mobile	per tassa di negoziazione	Totale	
Obbligazioni dei Canali Cavour.	Scadenza	1° luglio	1903	15 —	3 —	— 71	3 71	11 29
	Id.	1° gennaio	1904	15 —	3 —	— 71	3 71	11 29
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	Id.	1° luglio	1903	12 50	2 50	— 32	2 82	9 68
	Id.	1° gennaio	1904	12 50	2 50	— 32	2 82	9 68
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, *D*¹, *D*².	Id.	1° luglio	1903	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	Id.	1° gennaio	1904	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id.	1° luglio	1903	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	Id.	1° gennaio	1904	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Obbligazioni ferroviarie 3 % (Legge 27 aprile 1885, numero 3048).	Id.	1° luglio	1903	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	Id.	1° gennaio	1904	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.	Id.	1° luglio	1903	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
	Id.	1° gennaio	1904	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	Id.	1° luglio	1903	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	Id.	1° gennaio	1904	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id.	1° gennaio	1904	10 —	2 —	— 56	2 56	7 44

Sul capitale delle Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'esercizio 1902-1903, sarà da ritenersi la somma di *L. 1,93* per tassa di negoziazione, ossia *centesimi 33* (centesimi 06 aumento di tassa per l'anno 1902, Legge 23 gennaio 1902, n. 25; e centesimi 27 tassa per l'anno 1903) in più oltre le ritenute determinate per l'esercizio precedente.

Roma, addì 28 aprile 1903.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 maggio 1903, in lire 100,04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

1° maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,64 1/2	101,64 1/2
	4 1/2 % *netto*	102 81 3/4	101,69 1/4
	4 % *netto*	103,37 1/8	101,37 1/8
	3 1/2 % *netto*	99,15 1/8	97,40 1/8
	3 % *lordo*	71,88	70,68

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 1° maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DEL BALZO G., segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Weil-Weiss, Suardi Gianforte, Rizzetti, Luciano Colonna, Sormani e Mestica.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

MORIN, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Fortis « sulla presente situazione in Albania, e sulla notizia che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Malaspina, insiste per la pronta attuazione delle riforme in Macedonia, e sulla urgenza di provvedere acciocchè l'opera che si dice pacificatrice, non sia intralciata dal movimento albanese ».

Il ministro così si esprime: (Segni di attenzione). Il R. Governo non viene meno al suo ovvio dovere di seguire con occhio vigile i fatti che si svolgono in Macedonia e di esercitare costantemente quell'azione che, in rapporto a tali fatti, le circostanze consigliano.

Quali siano i concetti informativi di tale azione io ho già avuto occasione di esporre alla Camera. Mantenere sempre l'opera nostra associata a quella delle altre grandi Potenze interessate negli affari d'Oriente, allo scopo di far cessare i disordini, o almeno limitarne l'entità e circoscriverne l'estensione, e sopratutto poi prevenire le conseguenze di indole internazionale che essi potrebbero avere.

In questa opera ci asteniamo rigorosamente dall'agire in modo singolare ed isolato, e, nel tempo stesso, ci regoliamo in guisa da non restare mai in disparte. E nella via tracciatasi da questa politica, di cui non si potrebbe negare la prudenza e la saggezza, non solo non troviamo ostacoli, ma incontriamo la corrispondenza spontanea e volonterosa delle altre Potenze.

Le Potenze hanno, a suo tempo, eccitato il Governo della Sublime Porta a concedere convenienti riforme a quelle Provincie per le quali erano opportuni siffatti provvedimenti, e quando la attuazione di queste riforme cominciò ad incontrare difficoltà per parte dell'opposizione albanese, esse si adoperarono, come si adoperano tuttora, perchè tali difficoltà vengano superate.

La situazione di Macedonia non è certamente esente da gravità; ma, ad onta di ciò, essa può sempre venir considerata con calma fiducia; poichè le Potenze sono risolutamente decise nel voler la pace; quale più sicura guarentigia che la pace non venga turbata considerano il mantenimento dello *statu quo*, e a questo mantenimento mirano, con perfetta unità di intenti e concordia di azione. (Benissimo!).

FORTIS ringrazia l'onorevole ministro della risposta datagli; però la dice troppo generica. Avrebbe desiderato qualche dichiarazione più specifica in ordine ai fatti ed alle cause dei fatti stessi che si svolgono in Albania.

Egli presentò la sua interrogazione dopo aver letto nei dispacci delle Agenzie come l'ambasciatore italiano a Costantinopoli avesse spiegato uno zelo particolare per indurre il Governo della Sublime Porta ad affrettare l'applicazione della riforma, vincendo ad ogni costo le resistenze dell'Albania.

Ora lo zelo del nostro ambasciatore gli sembrò inopportuno e forse inconsulto, perchè non si teneva conto delle difficoltà che le riforme, come erano state proposte, dovevano incontrare in quel paese; e non si tenne conto della impressione che l'azione dell'Italia poteva destare in mezzo a quelle popolazioni che guardano a noi con tanta simpatia.

Occorreva considerare che l'Albania teme che le riforme possano portare al suo smembramento, e perciò ne diffida.

Del resto domanda perchè l'introduzione della riforma amministrativa si debba limitare a tre soli *vilayet* e non a tutta quella regione che comprende popolazioni cristiane e mussulmane miste della medesima razza.

L'applicazione violenta delle riforme non può portare che a un grande spargimento di sangue e non alla pacificazione di quell'interessante regione.

Prega perciò l'onorevole ministro di considerare la quistione così com'egli l'ha posta, chè non è di lieve momento (Bene!).

MORIN, ministro degli esteri, replica brevemente che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli non ha spiegato nessuna azione speciale, all'infuori di quella risultante dagli accordi i più completi con i rappresentanti delle altre Potenze.

FULCI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Valeri che desidera sapere « se non ritenga nell'interesse dell'Erario e dell'agricoltura ridurre il prezzo troppo elevato, modificare la sofisticazione irrazionale e togliere le vessazioni fiscali infinite, assurde sullo smercio del sale pastorizio il quale, se ceduto dallo Stato a prezzo mite, razionalmente sofisticato e libero da vessazioni, sarebbe di grande vantaggio all'agricoltura e ai lavoratori della terra ».

Il ministro d'agricoltura non può fare che raccomandazioni al suo collega delle finanze, e ciò non ha mancato di fare.

MAZZIOTTI, nota che il sale pastorizio costa ora lire 12 al quintale mentre allo Stato costa lire 6,17. Ora ritiene che prima, di pensare alla riduzione di questo sale, sia più opportuno ridurre il prezzo del sal comune destinato all'alimentazione umana.

Parlando della sofistificazione, siccome essa mira a tutelaro gli interessi dell'Erario, ed a rendere il sale più gradevole agli animali, così il Ministero non può cambiare il sistema della sofisticazione stessa. Se però saranno dati suggerimenti utili, che non perdano però di vista i due scopi che l'Amministraziono si propone, non mancherà di prenderli in considerazione.

Osserva in fine che l'Amministrazione si è sempre preoccupata del modo dello smercio del sale, procurando di togliere qualsiasi vessazione; difatti non rimane che l'obbligo del certificato di proprietà di animali per poter avere sale pastorizio.

Ad ogni modo l' Amministrazione procurerà di eliminare le difficoltà che si oppongono ora all' acquisto delle piccole partite.

VALERI bramerebbe che il ministro di agricoltura s'interessasse di questo argomento che è importantissimo per l'industria agricola e quindi si adoperasse perchè il prezzo del sale pastorizio venisse ridotto e che la sofistificazione venisse fatta in modo che gli animali non avessero a rifiutare, come ora avviene, il sale sofistificato.

Insiste poi perchè il ministro delle finanze diminuisca le vessazioni, ora tali che indussero molti allevatori a rinunziare all' uso del sale pastorizio.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde al deputato Valeri che interroga « per sapere: 1º se creda legittima la nomina fatta del titolare a direttore dell'Osservatorio Vesuviano presso l'Università di Napoli con incarico di tenere il corso di vulcanologia presso l'Università stessa senza l'approvazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione; 2º Se creda anche legittimo di non pubblicare la relazione della Commissione aggiudicatrice del concorso al posto suddetto ».

Risponde nello stesso tempo ad analoga interrogazione del deputato Monti-Guarnieri.

Fa osservare agl'interroganti che la nomina del direttore dell'Osservatorio Vesuviano è legale ancorchè non sia stato sentito il parere del Consiglio superiore, giacchè non trattasi di nomina per cui sia obbligatorio sentire il detto perere.

In quanto alla relazione di questo concorso aggiunge che sarà pubblicata appena verrà la sua volta.

VALERI ritiene che sia necessario il parere del Consiglio superiore per incaricare un professore di un insegnamento universitario; ad ogni modo raccomanda che l'incarico sia contenuto nei più ristretti limiti di tempo.

MONTI-GUARNIERI, conoscendo il valore pedagogico e morale dell' insegnante vulcanologia, si dichiara completamente soddisfatto.

VALERI non ha messo in dubbio l'idoneità dell'insegnante.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che il Consiglio superiore non deve considerare che la procedura dei concorsi, e che, nel caso, la procedura fu rigorosamente osservata, come prova la registrazione della Corte dei conti.

PRESIDENTE, osserva con rincrescimento che l'onorevole Stelluti-Scala che avrebbe la seguente interrogazione è assente per infermità.

FULCI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, fa voti che l'onorevole Stelluti-Scala si rimetta in salute al più presto possibile; ma dichiara che fino al giorno 10 non potrà rispondere.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, risponde al deputato Leali, che interroga « per conoscere la causa delle continue dispersioni e dei ritardi di consegna delle lettere da e per Ronciglione, e quali provvedimenti voglia prendere perchè cessi questo stato di cose ».

Da un'inchiesta fatta nell'ottobre risulta che l'ufficio di Ronciglione procede regolarmente; ad ogni modo si eseguirà una nuova inchiesta.

LEALI prende atto della promessa, prevenendo però il sottosegretario di Stato di non affidare l'inchiesta all'arma dei carabinieri troppo compiacente per l'ufficiale postale di Ronciglione.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Fracassi, che interroga « per sapere se non creda opportuno compietare la pubblicazione dei *Libri verdi* circa la Somalia italiana e il Benadir, presentando i documenti riguardanti il periodo dal 1º maggio 1895, col quale finisce il *Libro verde* presentato dal ministro Blanc il 25 luglio 1895 (Doc. XIII *quater*) al 1º marzo 1899, data colla quale comincia il *Libro verde* (Doc. XX) sul Benadir presentato il 21 marzo 1903 ».

Rileva che l'ultima pubblicazione del *Libro verde* sulla Somalia e sul Benadir si dovetto affrettatamente compiere per la discussione che la Camera era impaziente di farc. Da ciò la lacuna tra il '95 e il '99. Appena però si sia dato assetto alle cose di quelle regioni, egli riconosce che la pubblicazione dei documenti tra il '95 e il '99 sarà opportuna: ma sarà opera di lena e che conviene sia fatta con esattezza (Approvazioni).

FRACASSI ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato della sua promessa; raccomandando che si pubblichi un *Libro verde* anche per il Marocco.

Discussione del bilancio del Tesoro.

RUBINI, dopo aver dato lode all'on. Fasco della compiuta e perspicua relazione presentata su questo bilancio, si compiace che le considerazioni del relatore relative all'incremento delle entrate collimino con quelle che l'oratore ebbe ad esporre avanti ieri.

Rilevata poi la mancanza di esattezza nell'accertamento dei pagamenti e degli incassi effettivi, raccomanda al ministro di riparare all'inconveniente.

Prende indi argomento dalle considerazioni del relatore sul Debito Pubblico per compiacersi che ne continui l'assorbimento da parte del paese; augurando però che diminuisca sollecitamente il grave carico che ne deriva al bilancio.

Espone le ragioni, per le quali non crede che sia ben riuscita l'emissione del nuovo titolo 3 e mezzo per cento, e per le quali non approva neanche la conversione dei buoni del tesoro a lunga scadenza in un titolo internazionale. Raccomanda poi al ministro un maggiore rigore nei termini per le operazioni delle stanze di compensazione.

Lamenta la soverchia larghezza nei collocamenti a riposo, crescendo così il debito vitalizio; e domanda se il ministro non creda opportuno di accantonare le ritenute agli impiegati di nuova nomina per costituire un fondo destinato a far fronte agli impegni nascenti dalla legge delle pensioni.

Suggerisce nuove norme per l'acquisto dei titoli pubblici per parte degli Istituti di emissione e per regolare la circolazione; raccomanda l'abolizione delle monete di nichel da venticinque centesimi; e fa voti che si proceda con le necessarie cautele nel disporre del capitale affidato alla Cassa depositi e prestiti.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, rispondendo alle osservazioni fatte dall'onorevole Rubini circa il modo di conteggiare i residui passivi, nota che il ministro del tesoro non può eseguire i pagamenti se non quando le liquidazioni siano divenute definitive; ad ogni modo, terrà conto delle fatte raccomandazioni.

Circa il pagamento delle indennità della China dichiara che la questione è ora oggetto di studio da parte delle Potenze interessate, e che si spera di addivenire ad una conveniente soluzione.

Circa il collocamento del consolidato tre e mezzo per cento, dichiara che non fu potuto affidare all'alta banca perchè questa non faceva condizioni accettabili.

Assicura poi che tutti coloro, che assunsero l'emissione, mantennero esattamente i loro impegni.

Non crede quindi possa dirsi che l'operazione non sia riuscita. (Interruzione dell'onorevole Rubini). I fini, che si volevano raggiungere, furono pienamente conseguiti.

Aggiunge che l'emissione del tre e mezzo avvenne relativamente

a condizioni molto più vantaggiose che non quella del quattro e mezzo, e che il nuovo titolo si sostiene molto bene nei mercati esteri. Sono dunque infondate ed ingiuste le censure mosse al ministro del tesoro.

Dimostra che l'incremento della spesa per le pensioni dipende da cause assolutamente necessarie: non si ricusa però di studiare la proposta, fatta dall'onorevole Rubini, di accantonare le ritenute degli impiegati di nuova nomina, per costituire un fondo speciale.

Dimostra come la circolazione si trovi in condizioni normali, e assicura che ogni timore in proposito è assolutamente infondato.

Conviene poi coll'onorevole Rubini nel ritenere precipuo dovere dello Stato quello di tenere alto il credito della Cassa depositi e prestiti e di mantenerne inalterate le garenzie.

Difende infine l'emissione delle monete di nichelio da 25 centesimi, dimostrando come esse sostituiscano utilmente le monete d'argento da 50 centesimi, le quali per vari motivi erano poco accette, specialmente in alcune regioni.

RUBINI, per fatto personale, dichiara di non aver detto che l'operazione dell'emissione del tre e mezzo sia fallita: ha detto semplicemente che non tutti gli scopi, ai quali con essa si tendeva, poterono essere raggiunti. Insiste poi nelle precedenti osservazioni relativamente alle condizioni della circolazione, e si compiace delle dichiarazioni del ministro circa la Cassa depositi e prestiti.

FASCE, relatore, ringrazia l'onorevole Rubini per le parole di elogio tributate alla sua relazione. Nota quindi con vivo compiacimento che la situazione del tesoro è andata continuamente migliorando.

Vi è un miglioramento anche nell'onere del debito pubblico, sia perchè il cambio è ora ridotto alla pari, sia perchè il mercato interno è andato assorbendo dall'estero alcuni miliardi di titoli: ciò che è indizio delle migliori condizioni della economia nazionale.

Accennando al tre e mezzo per cento, accenna alle ragioni che ne consigliarono l'emissione, e dichiara che il modo come il ministro del tesoro effettuò l'operazione non può che meritare plauso.

Citando alcune parole di uno scritto dell'onorevole Rubini, afferma che l'emissione del tre e mezzo valse a dare la prova della solidità del nostro credito.

Riconosce che il debito vitalizio è andato crescendo: esso è la vera piaga del bilancio. Un provvedimento s'impone, e l'oratore si augura che il ministro presenti sollecitamente un apposito disegno di legge.

Anche le condizioni dei nostri istituti di emissione sono andate progressivamente e notevolmente migliorando.

Circa le monete di nichelio da 25 centesimi rileva ch'esse somigliano troppo alle monete di una lira, per guisa che facilmente possono dar luogo ad equivoci. Crede sotto ogni aspetto preferibili le monete di 20 centesimi.

Conviene egli pure pienamente nella necessità di tutelare la solidità della Cassa depositi e prestiti, e fa voti che non si aggravi questa istituzione di soverchi servizi.

Termina affermando con orgoglio d'italiano che abbiamo in questo momento il migliore dei bilanci, e che la nazione corrisponde egregiamente ai suoi doveri.

Pensino Governo e Parlamento a non compromettere una così invidiabile situazione (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

FERRERO DI CAMBIANO segnala e raccomanda al ministro le domande di miglioramento, da tempo rivolte al Governo dal personale dell'Officina carte-valori.

Accenna ai sussidi di valetudinarietà, all'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, all'aumento delle mercedi, alle modificazioni dell'orario, all'applicazione della legge sugli infortuni, e alle richieste speciali degli allievi stampatori, degli assistenti controllori, e del personale addetto al magazzino.

Confida che il ministro accoglierà tali voti.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, assicura che i desideri di questo personale saranno da lui presi in esame con la maggiore benevolenza.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge, la tabella, gli elenchi e lo stanziamento complessivo).

Interrogazioni.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se e come intenda di provvedere alle opere riguardanti il porto di Terranova, opere reclamate dai bisogni crescenti del commercio locale.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e della marina per sapere se e come intendano impedire il grave inconveniente che si verifica nell'America del Sud, specialmente nel Brasile, a danno dei nostri connazionali e delle nostre Società di navigazione.

« Sta in fatto che alcune Compagnie di navigazione estere, massime l'Amburghese Americana, promettono con manifesti e con pubblicazioni stampate su giornali italiani, la traversata tra il Brasile e l'Italia in soli 14 giorni, mentre impiegano costantemente 22 o 23 giorni, come s'è verificato ultimamente col vapore *Antonina* che partito da Santos il giorno 6 aprile scorso, giunse a Genova il 29 modesimo.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro, dell'interno e dell'agricoltura per conoscere quali provvedimenti pensano proporre sollecitamente a sollievo del Comune di Bussana più specialmente danneggiato dal terremoto del 1887 e quali altri provvedimenti presenteranno alla Camera per evitare in Liguria le continue subaste delle case ricostruite o riparate con denari concessi a mutuo ai danneggiati dal terremoto del 1887.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sulla consistenza della voce corsa che le Società ferroviarie ricusino di trasportare d'ora innanzi la corrispondenza postale coi treni direttissimi, e sui mezzi cui intenda ricorrere lo stesso onorevole ministro per obbligare le dette società a continuare un servizio assolutamente necessario alla dovuta rapidità delle comunicazioni postali.

« Pivano ».

PRESIDENTE, annuncia che gli onorevoli Di San Giuliano e Aprile e gli onorevoli Bianchi, Gianturco e Colaianni hanno presentato due proposte di legge.

Sull'ordine del giorno.

CAVAGNARI, propone che, subito dopo la legge sul servizio veterinario, si discutano i bilanci, anche se non siano pronte le relazioni.

PRESIDENTE, annuncia che intanto si iscriverà nell'ordine del giorno il bilancio della guerra, la cui relazione sta per essere distribuita.

Quanto agli altri bilanci l'onorevole Cavagnari può riservarsi di far più tardi quelle proposte che crederà.

CAVAGNARI, si riserva.

PRESIDENTE, avverte che, non potendo domani i ministri intervenire alla Camera, non si terrà seduta.

La seduta termina alle ore 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Aggiunte e modificazioni alla legge per gli assegni vitalizi ai veterani 1848-49 (proposte di legge Rampoldi e Gattoni) numeri 331 e 331 *bis*) — Presidente, l'onorevole Pais-Serra — segretario l'onorevole Morpurgo.

Convocazione di Commissioni.

Per domani, sabato 2 maggio:

Alle ore 9 1[2 la Sottogiunta Bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica;

Alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge per l'istituzione di una Cassa di Previdenza e di Pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali. (318) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Fu segnalata per telegrafo una lettera del *Temps* da Costantinopoli, in cui il corrispondente afferma che la Porta non procederà mai contro gli albanesi.

« È un errore manifesto, scrive il corrispondente, di credere che il Sultano impiegherà il cannone per ridurre all'obbedienza i suoi sudditi albanesi. Bisognerebbe conoscerlo ben poco per credere che esso possa mai permettere una guerra di musulmani a musulmani. Ciò che accadde ultimamente a Mitrovizza non può essere invocato come un precedente. Lì non si trattava che di un fatto isolato, di alcune centinaia di albanesi che volevano colla forza impadronirsi di una città occupata da una guarnigione. Naturalmente questa non poteva ceder loro il posto, ed ha allontanato gli importuni visitatori con qualche colpo di moschetto. E ciò che prova che le truppe turchè non faranno mai la guerra agli albanesi stà nel fatto che gli assalitori hanno potuto raccogliere i loro morti e feriti e ritornare alle loro case senza essere molestati od inseguiti dalla guarnigione, che pur contava cinque mila uomini.

« In avvenire accadrà assolutamente lo stesso, e la politica del Sultano, siatene ben certi, non muterà affatto. Esso continuerà a trattare amichevolmente cogli albanesi, pure mantenendo, in modo permanente, delle forze abbastanza considerevoli nei centri più importanti, non per assalire le tribù, ma per poter difendersi contro di loro se divenissero troppo aggressive. Si darebbero loro dei governatori e dei sotto-governatori albanesi, anche albanesi cristiani occorrendo, e si lusingherebbero con delle promesse, mantenendone anche qualcuna.

« Non bisogna mai dimenticare che gli albanesi non possono ammettere che il loro paese sia considerato come quello che fa parte della Macedonia e che, per conseguenza, le stesse riforme che fossero applicate in Macedonia, siano egualmente applicate in Albania. L'albanese, orgoglioso del suo passato, non può rassegnarsi all'idea che colui di cui si è servito per la coltura delle sue terre, sia trattato sullo stesso piede d'uguaglianza come lui e, di più, ponga il piede su di un territorio che esso custodisce gelosamente come la culla dei suoi antenati ».

* * *

Sempre relativamente all'atteggiamento degli albanesi, i giornali austriaci hanno per telegrafo da Costantinopoli, 29 aprile:

« La Porta dichiara di aver ricevuto tanto dalla Commissione, che si trova ad Ipek, quanto dal maresciallo Omer pascià, delle relazioni favorevoli.

L'azione di ambedue dà motivo a sperare che tutti gli albanesi rinunzieranno interamente all'opposizione contro le riforme e che la calma completa si farà nel *vilayet* di Uskub in un tempo non lontano.

Nei circoli turchi corre voce che la pacificazione degli albanesi comincia ad avverarsi solo per il fatto che si fecero loro alcune concessioni e furono prese alcune misure speciali ».

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo al *Piccolo*:

Il pubblicista S. Dragominski, che fu intimo amico del console russo Tscherbina, assassinato a Mitrovizza, pubblica nel *Novosti* alcune lettere scrittegli dallo Tscherbina da Mitrovizza.

Nella prima lettera Tscherbina dice che la situazione nella Vecchia Serbia e in Albania non è tanto minacciosa e che l'opposizione dei turchi e degli albanesi potrà essere vinta.

Nella seconda lettera il console già si lamenta che la sua posizione diventa difficile in seguito agli intrighi che si ordirono contro di lui. Dice che una falange di spie lo segue ovunque e sorveglia ogni suo passo, e che le sue lettere all'Ambasciata russa a Costantinopoli vengono aperte.

In una terza lettera egli afferma che qualche cosa di grave si sta preparando; però non fa la minima allusione che la sua vita corra pericolo; accusa invece apertamente la propaganda cattolica e gli albanesi cattolici come fomentatori dei disordini.

Dragominski osserva che Tscherbina non simpatizzò mai coll'Austria e che i suoi rapporti consolari, anche durante il tempo ch'egli era console a Scutari, accusavano l'Austria d'intrighi in Albania, specie fra gli albanesi cattolici dichiarati nemici dell'elemento serbo in Albania e nella Vecchia Serbia.

* * *

Alcuni giornali francesi recano la notizia che il console americano a Marsiglia ha dichiarato che il signor Roosevelt, presidente degli Stati-Uniti, farebbe nel luglio prossimo una visita alla Francia.

S. M. l'Imperatore di Germania in Roma

Oggi alle ore 17,15 S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, con le LL. AA. II. il Principe Ereditario ed il secondogenito Principe Eitel, è giunto in Roma, in forma ufficiale, per visitare S. M. il Re d'Italia.

Fin dalle prime ore del mattino, malgrado un tempo uggioso ed una fitta pioggia continuata quasi fino all'arrivo di S. M., dalla Torre capitolina, dalle sedi degli edifici pubblici, dei residenti stranieri, da molte case private e sui carrozzoni dei trams e degli omnibus, sventolano le bandiere italiana e tedesca, unite in amichevole connubio.

Le vie dalla Reggia del Quirinale alla Stazione erano addobbate come per il precedente arrivo di S. M. il Re Edoardo, meno alcune varianti, fra cui la sostituzione della bandiera nazionale tedesca alla inglese.

Il Sindaco di Roma, principe Colonna, dava annunzio alla cittadinanza dell'arrivo dell'Imperatore con il seguente manifesto:

Cittadini,

Tra poche ore, Roma riceverà nelle sue mura un altro ospite Augusto: Guglielmo II, Imperatore di Germania e Re di Prussia, ritorna sul nostro suolo, dove già l'accolsero l'acclamazione di un

popolo cosciente, la fede incrollabile di un amico: il compianto e generoso Umberto I.

Uno slancio di patriottismo sollevò allora gli spiriti al cospetto di quella manifestazione eloquente, che consacrava l'amicizia dei due popoli, cui furono comuni le ansie e le lotte della riconquistata unità; e apparve agli occhi di tutti la visione di un avvenire di pace e di lavoro fecondo.

Gli anni che sono trascorsi da quel grande avvenimento hanno cementato l'unione e l'amicizia delle due nazioni, e quella visione fu realtà.

Romani!

L'accoglienza che voi farete, nel nome d'Italia, all'Augusta persona dell'Imperatore di Germania, rispecchierà i sentimenti di viva ammirazione per le doti altissime di Guglielmo II, capo venerato del suo forte popolo ed amico nostro fedele, la cui presenza fra noi segnerà un'altra data memorabile e farà convergere anche una volta su Roma il pensiero degli Italiani e l'attenzione del mondo civile.

Alle ore 16 si è formato, lungo il percorso il cordone delle truppe, che sotto il comando del generale Mazza erano così schierate:

In piazza della stazione gli allievi carabinieri, il reggimento cavalleria Firenze, il 13° artiglieria da fortezza — in piazza Termini il reggimento alpini — alla Esedra il reggimento cavalleria Umberto I.

In via Nazionale, la compagnia ciclisti del 5° bersaglieri, il 3° reggimento bersaglieri, il 59°, 94°, 57°, 10°, 22° fanteria.

Alla salita di Magnanapoli l'11° artiglieria; in via del Quirinale il 1° granatieri.

Sulla piazza del Quirinale gli allievi carabinieri, il Collegio militare e la Scuola magistrale di scherma.

Una compagnia del 1° granatieri con musica e bandiera era schierata nell'interno della stazione.

Alle ore 16,40, in carrozza di mezza gala scortata dai corazzieri è arrivato alla stazione S. M. il Re accolto al suono della marcia reale e dagli applausi della popolazione che pigiavasi dietro i cordoni di truppe e gremiva i balconi prospicienti alla piazza.

Con S. M. erano le LL. AA. RR. i Principi, Duca d'Aosta, Conte di Torino, Duca degli Abruzzi e Duca di Genova.

L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dalle LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, i Ministri e Sotto Segretari di Stato, e dai grandi ufficiali di Stato, che già s'erano riuniti alla stazione.

S. M. il Re con i suddetti personaggi si è recato nella stazione, aspettando il treno speciale conducente l'Augusto visitatore.

Alle 16 e 52 è arrivata la macchina staffetta, ed alle 17,10 il treno Imperiale entrava nella stazione e la musica del 1° granatieri intuonava l'inno Imperiale.

S. M. il Re d'Italia si è recato incontro a S. M. l'Imperatore, ed aiutatolo a scendere dal treno, lo ha abbracciato con viva emozione, abbracciando poscia i Principi Imperiali. Fatte le presentazioni scambievoli dei loro seguiti, S. M. l'Imperatore ha passato in rivista la compagnia dei granatieri, ed insieme con S. M. il Re d'Italia è uscito fuori la stazione.

Un enorme, immenso applauso e grida di evviva han salutato l'apparire dei Sovrani sotto la tettoia della ferrovia. In quel momento la pioggia smetteva.

L'augusto ospite ha ringraziato col capo ed è salito in carrozza con S. M. il Re d'Italia; in altre carrozze hanno preso posto le LL. AA. II. e RR. ed i personaggi dei seguiti formando il seguente corteo:

Drappello di corazzieri.

Carrozza di servizio. — Tenente generale di Majo barone Carlo, tenente colonnello di cavalleria Palieri cav. Consalvo, aiutanti di campo di S. M.; Tozzoni conte Giuseppe Francesco, mastro di cerimonie; capitano Lanzoni Camillo, ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta.

Quattro trombettieri — Plotone di corazzieri — Un battistrada.

Prima carrozza. — S. M. I. Guglielmo II. e S. M. Vittorio Emanuele III.

Seconda carrozza. — S. A. I. Federico Guglielmo, Principe ereditario di Germania, e S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Conte di Torino.

Terza carrozza. — S. A. I. Eitel Fritz e le LL. AA. RR. il Duca di Genova, e il Duca degli Abruzzi.

Plotone di corazzieri.

Terza carrozza. — S. E. conte de Bülow, cancelliere dell'Impero; S. E. Zanardelli, presidente del Consiglio; vice ammiraglio Morin, Ministro degli Esteri.

Quarta carrozza. — S. E. Conte von Waldersee feld Maresciallo; Conte di Eulenburg, gran maresciallo di Corte; generale Ponzio-Vaglia, Ministro della Real Casa; generale Ugo Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Seguivano poi altre sette carrozze di Corte, dove presero posto gli altri personaggi del seguito di S. M. l'Imperatore, la Missione militare e gli ufficiali d'ordinanza delle LL. AA. RR. e II.

Chiudeva un plotone di corazzieri.

Il corteo imperiale, fra le più vive ed entusiastiche acclamazioni, si è mosso dalla stazione; giunto in piazza Esedra, esso si è fermato per pochi minuti, e S. M. l'Imperatore ha ricevuto gli omaggi del sindaco di Roma, principe D. Prospero Colonna, il quale era accompagnato dagli assessori e dai consiglieri del Comune.

Indi il corteo ha ripreso la via, sempre acclamatissimo ed è giunto alla Reggia del Quirinale.

S. E. il conte Gianotti, gran maestro delle cerimonie e prefetto di palazzo, ha ricevuto i Sovrani e li ha preceduti nella sala degli Svizzeri, dove S. M. la Regina Elena, cui facevan corona le signore Dame di Corte ed i membri delle RR. Case civili e militare, aspettava S. M. l'Imperatore ed i figli.

Scambiate poche parole, i Sovrani sono entrati nei Reali appartamenti.

Intanto la piazza del Quirinale si era letteralmente gremita di popolo recante numerose bandiere tedesche ed italiane, e con grandi ed insistenti evviva ed acclamazioni ha voluto salutare l'Augusto Ospite. Questi, accompagnato dalle LL. MM. il Re e la Regina e dagli II. e RR. Principi, ha dovuto due volte mostrarsi a ringraziare, commosso dall'entusiastica popolare accoglienza.

* * *

Nel momento che la *Gazzetta* va in macchina S. M. l'Imperatore di Germania con le LL. AA. II. i Principi si reca in carrozza, scortata dai corazzieri, a salutare ed ossequiare S. M. la Regina Madre alla R. villa Margherita.

Indi alle ore 19 si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di S. M. il Re Umberto I.

Al pari che per la visita di S. M. il Re d'Inghilterra, siamo lieti di chiudere questa cronaca della giornata di oggi, che rimarrà impressa in tutti coloro che vi hanno assistito, assicurando che, meno lievissimi, inevitabili eccitamenti dovuti alla ressa della folla, non si è avuto a deplorare nessuna specie di disordini e nessun inconveniente.

Roma degna interprete del pensiero e del cuore della Nazione intera, ha, con l'odierna manifestazione, dato un affettuoso benvenuto al geniale Sovrano della Germania amica ed alleata, ospite gradito dei nostri Reali nella capitale italiana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, stamane, hanno fatto ritorno da Firenze, per trovarsi all'arrivo di S. M. l'Imperatore Guglielmo.

S. A. R. la Principessa Letizia, giunta ieri sera a Venezia, in una gondola di Corte, fra vivi applausi, si recò al Palazzo Reale, scortata da parecchie imbarcazioni.

Le LL. AA. II. i Principi di Germania visitarono, ieri mattina Fiesole, e ieri sera partirono da Firenze per Civitavecchia, ove hanno preso posto nel treno imperiale, che ha subito il ritardo di una ora per una frana caduta presso Cecina.

S. M. il Re Edoardo d'Inghilterra ha conferito all'illustre Sindaco di Roma, Principe D. Prospero Colonna, il Gran Cordone dell'Ordine Reale di Vittoria.

Le insegne dell'alta onorificenza furono recate al Sindaco dall'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Francis Bertie.

Servizio di Corte. — Per il corrente mese di maggio il servizio delle RR. Case è stato così stabilito:

Presso S. M. il Re: Casa militare, tenente generale Di Maio barone Carlo, aiutante di campo generale; tenente colonnello Palieri cav. Consalvo; maggiori Todini cav. Domenico e Uboldi de' Capei cav. Carlo, aiutanti di campo.

Casa civile: Tozzoni conte cav. Francesco, mastro di cerimonie di servizio; De Rossi Santarosa conte Santorre, mastro di cerimonie di sottoservizio; Scozia di Galliano marchese Ivaldo, a disposizione.

Presso S. M. la Regina prestano servizio Marulli donna Alberta nata Falco dei principi Pio di Savoia, dama di Corte, e Marulli Sebastiano duca d'Ascoli, principe di Sant'Angelo de' Lombardi, gentiluomo di Corte.

Guglielmo Marconi. — Con un'ora di ritardo, giunse ieri sera in Roma l'illustre Guglielmo Marconi. Malgrado una pioggia dirotta erano a riceverlo il sindaco di Roma don Prospero Colonna, i rappresentanti delle autorità, i membri del Comitato per i festeggiamenti destinatigli, le associazioni popolari, gli studenti, i ricreatori e numerosissimi cittadini. La folla era enorme, e si ebbero a deplorare alcuni inconvenienti.

Il sindaco porse al Marconi il saluto di Roma, e l'illustre uomo, veramente commosso, ringraziò dell'accoglienza cordiale e festosa.

Salito in carrozza col sindaco, fra gli applausi incessanti, gli studenti vollero condurre a braccia la carrozza stessa fino al *Grand Hôtel*, e qui il Marconi ringraziò la cittadinanza e la folla poco a poco si diradò.

Per la rivista di posdomani in piazza d'Armi. — Anche per la rivista del 4, in onore di S. M. l'Imperatore di Germania non saranno erette tribune per gli invitati, i quali vi potranno intervenire in vettura od a piedi.

Sono riservati spazi speciali per le vetture della R. Corte, dei ministri e grandi ufficiali dello Stato, dei membri del Parlamento, del corpo diplomatico, delle autorità civili e militari e dei rappresentanti della stampa. Per tutte queste specie di invitati i biglietti saranno distribuiti dal ministero della guerra, ad eccezione di quelli riservati al Corpo diplomatico per i quali provvederà il Ministero degli esteri.

Per i rappresentanti della stampa, il Ministero invierà un certo numero di inviti all'Associazione della stampa, al sindacato dei corrispondenti ed alle direzioni dei principali giornali cittadini.

Per lo spazio assegnato alle vetture per invitati privati e per gli invitati, a piedi, i biglietti saranno distribuiti dal comando della divisione militare, al quale dovranno essere rivolte tutte le richieste.

Il primo giornale completo con la Marconigrafia. — Telegrafano da Londra al *Giornale d'Italia*:

« Da qualche mese i grandi transatlantici pubblicavano durante la traversata brevi bollettini quotidiani di notizie ottenute per mezzo dell'apparecchio Marconi, di cui ogni grande nave, si può dire, è oggi provveduta.

« Ora il *Daily Mail* annunzia che un vero giornale si è pubblicato tutto per mezzo di radiogrammi Marconi.

« Il transatlantico su cui il notevole fatto è avvenuto è il *Philadelphia*, mentre da New-York si dirigeva verso l'Inghilterra.

« Si tratta di un giornale completo di quattro pagine, con un ampio notiziario da New-York e da Londra su tutti gli avvenimenti del mondo, cronaca mondana, notizie sportive e artistiche. Una colonna è dedicata alle accoglienze di Roma al Re Edoardo VII ».

Facilitazioni ferroviarie. — La Società della ferrovia Mediterranea, aderendo all'invito di S. E. il ministro onorevole Balenzano, ha consentito che la proroga della validità di cinque giorni pei biglietti di andata e ritorno a Roma, accordata dal 27 corrente al 6 maggio prossimo, in occasione della visita dei Sovrani, sia considerata come aggiunta alla validità normale dei biglietti stessi.

Ha inoltre officiato l'Adriatica per un analogo provvedimento.

Lega navale. — Il Comitato centrale della Lega navale italiana presenterà a S. M. l'Imperatore di Germania una pergamena miniata in stile del 400, opera pregiata del pittore Raffaello

Silvagno, contenente gli emblemi navali della Germania e dell'Italia o la seguente scritta:

« *Sire* - A Vostra Maestà che, primo di sua gente nella Germania unita, comprese quanta parte della grandezza dei popoli derivi dal mare e con senno e sapiente volere sospinse la Patria risorta verso nuovi e luminosi orizzonti, porgo reverente omaggio la Lega navale italiana unita al Deuscher Flotten-Verein dagli stessi saldi legami che avvincono per alti intenti di civiltà e di pace le due Nazioni e le due Dinastie ».

Marina militare. — La seconda divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Annovazzi, salpò ieri sera dal porto di Napoli per Salonicco.

— Giunse ieri a Napoli la nave scuola francese *Duguay Trouin*, e scambiò col porto i saluti d'uso.

Concorso per le industrie alimentari a Siena. — La Camera di Commercio di Roma comunica che la sua consorella di Siena ha recentemente deliberato che venissero ancora accettate, compatibilmente collo spazio disponibile, nuove dimande di ammissione al 6° Concorso a premi ed all'annessa Esposizione nazionale di macchine, arnesi, utensili ecc. attinenti alle industrie alimentari.

Marina mercantile. — Il giorno 29 i piroscafi *Domenico Balduino* e *Regina Margherita*, della N. G. I., partirono il primo da Aden per Bombay ed il secondo da Montevideo per Barcellona.

— Ieri il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, da Gibilterra è partito per New-York.

ESTERO.

Una tramvia al Monte Bianco. — Notizie da Parigi recano che a Saint-Gervais, presso Chamounix, è stata presa l'iniziativa di un progetto per costruire una tramvia che arrivi fino alla sommità del Monte Bianco.

La prima sezione del tronco ferroviario partirebbe dalla stazione del Fayet arrivando fino al lago de Bontè a m. 3820, attraversando il colle di Voza, il monte Lachat e la Tête Rouge. Il Consiglio municipale di Saint-Gervais ha già approvato il progetto, accordando la concessione della linea agli estensori del progetto, sigg. Donard e Duportal.

Un telegramma attorno alla terra. — In seguito alla posa dell'ultimo cavo telegrafico inglese, mediante il quale veniva completata la cintura telegrafica del globo, Sir S. Fleming, gestore della Società dei cavi, spediva da Ottawa un telegramma attorno alla terra, indirizzandolo al sindaco di quella città. A compiere questo viaggio il telegramma impiegò 6 ore e 3 minuti.

Le più lunghe linee telefoniche europee. — La più lunga linea telefonica europea è la Roma-Parigi, che misura 1593 chilometri. Seguono poi la Berlino-Parigi (km. 1118), la Berlino-Budapest (km. 979), la Parigi-Marsiglia (km. 863) e la Londra-Parigi (km 470).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Dispacci da Salonicco confermano che vi furono colà, il giorno 29 aprile, gravi disordini.

Vi fu un attentato, colla dinamite, contro quella sede della Banca Imperiale Ottomana, che fu fatta saltare esternamente.

Gravi disordini avvennero nelle vie, e parecchi negozi, anche di stranieri, furono danneggiati.

Vi sono feriti, ma non se ne conosce il numero.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni*. — (*Continuazione*). — Durante la discussione relativa ad una domanda di credito per l'esercito, Sir Carlo Hobhouse ritorna a parlare della questione del Somaliland.

Egli dice che, durante quattro anni, gl'Inglesi fecero spedizioni in questa regione, soprattutto fuori del loro territorio, senza che la Camera dei Comuni sia stata consultata.

Il *Foreign Office* non tenne conto dei consigli del suo Agente in Abissinia, colonnello Harrington; e ciò che si tenta di fare oggi, si sarebbe dovuto fare due anni or sono. Perchè avere intrapreso operazioni all'infuori dei limiti dell'Impero britannico sul territorio di un'altra Potenza europea?

A titolo di protesta l'oratore chiede una riduzione di 500 lire sterline sui crediti proposti alla Camera.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Granborne, così risponde:

Una semplice occhiata data sulla carta dimostra l'importanza del Somaliland, dal punto di vista internazionale.

Se l'Inghilterra abbandonasse i suoi posti nel Somaliland, modificherebbe la sua situazione in Abissinia ed in tutta l'Africa settentrionale.

Tuttavia essa non ha mai avuto l'intenzione di estendere la sua Amministrazione molto innanzi nell'interno.

Il Governo britannico ha resistito ad ogni operazione che gravasse troppo le finanze imperiali e si deve felicitare il *Foreign Office* di avere evitato di scostarsi dalla sua politica, che consiste nel dominare la costa e nel non avere con l'interno che relazioni commerciali.

Il Governo troncò la spedizione del 1900 perchè il Mad Mullah si era ritirato a Mudug, che si trova nella sfera d'influenza italiana, e diveniva impossibile continuare la campagna; d'altronde anche se l'Inghilterra avesse ottenuto allora dal Governo italiano il permesso di operare nella sua sfera d'influenza, l'oratore non avrebbe consigliato di andare più innanzi, poichè il Governo britannico deve fare il possibile per mantenere le operazioni in un limite ragionevole, tanto dal punto di vista della spesa, quanto da quello degli uomini da sacrificare.

L'impianto di posti militari non avendo impedito incursioni del Mad Mullah, fu deciso di assumere l'offensiva ed attaccarlo nel suo quartier generale a Mudug, nella sfera d'influenza italiana; il Governo doveva evidentemente proteggere le tribù poste sotto il suo protettorato.

Il *Foreign Office* ha agito con molta moderazione.

L'opposizione s'inganna se crede che con un impero così esteso sia possibile evitare spedizioni di questo genere.

Brymer domanda se il Governo abbia intenzione di chiedere all'Italia di cooperare effettivamente colle truppe britanniche, stanto che le operazioni si svolgono nella sfera d'influenza italiana e a grande distanza dalla base inglese.

Il ministro della guerra, Brodrick, dice che il Governo inglese ha provveduto a tutte le richieste del generale Manning, che merita i più caldi elogi. Il Governo riconosce pienamente la buona cooperazione data dall'Italia che ha cercato d'impedire l'importazione di armi, che ha fatto accompagnare dai suoi ufficiali le truppe inglesi ed ha agito del suo meglio per diminuire le difficoltà agli inglesi.

L'Italia, aggiunge l'oratore, ci ha reso servizi di ogni genere; ma circa la misura della sua cooperazione, difficoltà inattese sorsero che il Governo italiano non poteva prevedere. Siamo lungi dal far critiche alla condotta del Governo italiano che è stata amichevole:

Lo scopo della nostra avanzata è stato di colpire il Mad Mullah nel suo prestigio facendogli abbandonare la sua posizione verso Mudug per trascinarlo verso Nord e verso Ovest. Questo scopo è stato pienamente raggiunto. Marciando fino a Galadi, continua Brodrick, noi lo abbiamo condotto più vicino ancora della frontiera abissina. Il generale Manning ha dunque fatto più di quanto si prevedeva.

Il colonnello Plunkett è andato troppo innanzi. Brodrick si as-

socia agli ologi fatti al valoroso ufficiale, ma devo riconoscere che l'attacco del colonnello Plunkett non faceva parte del piano del generale Manning. Questi si trova a Galadi ed il colonnello Cobbe a Bohotle, sicchè nessun contingente nemico può sfuggire. Inoltre in questa direzione siamo in comunicazione con i contingenti abissini.

Bodrick non vuole arrischiarsi di suggerire fino a qual punto la cooperazione di questi diversi corpi sia necessaria per avere il risultato desiderato.

Dichiara poi che l'Inghilterra non è obbligata a mantenere truppe a Mudug.

Abbiamo, dice l'oratore, cacciato il Mad Mullah da Mudug e se il Governo italiano è disposto a stabilirvi dei capi di sua fiducia che vi restino con la sua assistenza, noi lo abbiamo messo in grado di farlo.

La nostra responsabilità per quanto concerne Mudug, che si trova nella sfera d'influenza italiana, si limita ai vantaggi che il comandante in capo stimasse trarne da una nuova occupazione.

Il generale Manning si trova nell'alternativa o di recarsi a Bohotle o di avanzare maggiormente per cooperare con l'Abissinia.

Il Governo non ha intenzione di amministrare la regione nella quale siamo attualmente o di tentare di conservarla.

La nostra politica consiste nell'occupare la costa e mantenere il nostro protettorato sulle tribù cui siamo legati da trattati. Desideriamo parimenti di prendere tutti i provvedimenti che sono in nostro potere per infrangere la potenza del Mad Mullah affine di impedirgli di attaccare nuovamente le tribù poste nel nostro protettorato.

Non siamo disposti ad inviare nuovi rinforzi importanti per attaccare il Mad Mullah al quale abbiamo inflitto un grave scacco. Non ci occorre più di operare da ora innanzi nel territorio italiano e riconosciamo pienamente l'assistenza che il governo italiano ci ha prestato. (*Continua*).

LONDRA, 1. — Una nota comunicata ai giornali dice che il Governo attende il rapporto del generale Manning sulla situazione del Somaliland, per sapere di quante truppe egli ha bisogno e prendere quindi i provvedimenti necessari per l'eventuale invio di rinforzi.

SAINT-LOUIS, 1. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha solennemente inaugurato l'Esposizione.

Si calcola che assistessero alla cerimonia 60,000 persone.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni*. — (*Continuazione*). — Il ministro della Guerra, Brodrik, così continua: Il generale Manning si trova con il colonnello Cobbe e coll'esercito abissino in una situazione favorevole per compiere quello che da loro si aspettava. Non proponiamo di fare nuove spese nè di reclutare nuove truppe, quantunque possa essere necessario d'inviare rinforzi, ma in ogni caso si stabiliranno soltanto dei punti difensivi per la protezione delle tribù dell' interno e della nostra frontiera.

Sir H. Asquith si dice soddisfatto delle dichiarazione di Brodrick e lieto di apprendere che il Governo non ha preso impegni permanenti, per ciò che concerne la sfera di influenza italiana. Il Governo italiano ha dato prova all'Inghilterra di una grande cordialità e di molta amicizia in questo affare. Ma dato che gli interessi dei due paesi nel Somaliland siano eguali, è difficile dire che i rischi e le responsabilità siano stati condivisi in giusta proporzione.

Nel seguito della discussione Brodrick spiega che non può dire quali misure saranno prese prima di avere ricevuto il rapporto del generale Manning. Ciò che può dire è che la spedizione contro il Mad Mullah è terminata (Risa sui banchi dell'opposizione) e che ogni nuova operazione dipende dalle informazioni che saranno date dal generale Manning.

La mozione Hobhouse è respinta con 233 voti contro 118.

PARIGI, 1. — Stamane è giunto il presidente della Repubblica Loubet, ed è stato ricevuto alla stazione dal presidente del Consiglio, Combes, dal ministro della giustizia, Vallé, e dalle autorità civili e militari.

Il presidente della Repubblica si è subito recato all'Eliseo, acclamato da molta folla.

PARIGI, 1. — Il treno reale col Re Edoardo VII è entrato nella Stazione del *Bois de Boulogne* alle ore 3 pom., accolto dal suono dell'inno reale inglese.

La stazione è riccamente decorata e pavesata con bandiere francesi ed inglesi, piante e fiori.

Il presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dai ministri, dai personaggi del suo seguito e dagli alti dignitari dello Stato, era ad attendere il Re Edoardo dinanzi al Salone presidenziale artisticamente addobbato.

Appena il treno si è fermato, il Re Edoardo è sceso mentre il Presidente Loubet gli andava incontro.

Il Re Edoardo ed il Presidente Loubet si sono stretta la mano e hanno scambiato cordiali saluti.

PARIGI, 1. — Il Re Edoardo d'Inghilterra ed il Presidente Loubet, coi personaggi dei loro seguiti sono giunti alle 3,30 all'Ambasciata inglese, ove il Re Edoardo alloggierà durante il suo soggiorno a Parigi.

Un'immensa folla acclamò calorosamente il Re ed il Presidente.

Alle ore 5 il Re Edoardo si e recato a far visita al Presidente all'Eliseo.

La folla lo ha ralutato con ripetute grida di: *Viva il Re!*

COSTANTINOPOLI, 30 aprile. — Telegrammi da Salonicco, in data di ieri, ma giunti soltanto oggi, a causa dell'interruzione telegrafica, recano i seguenti particolari circa i fatti colà accaduti:

Gli attentati con la dinamite furono compiuti in cinquanta diversi punti della città e dei dintorni.

L'esplosione alla succursale della Banca Ottomana produsse l'incendio dell'edificio; il fuoco si comunicò anche ai locali della Banca di Mitilene, che si trovano di fronte.

Furono compiuti attentati simili anche contro il Circolo degli stranieri e contro due *Restaurants*.

Il Console tedesco, dott. Mordtmann, che si trovava al Circolo rimase ferito.

Le gendarmeria e la polizia inseguirono gli autori degli attentati.

Ne nacque un conflitto, nel quale vi furono morti e feriti da ambo le parti.

I disordini durarono fino alla mezzanotte.

Le truppe hanno occupato tutte le vie e sorvegliano i consolati e gli edifici pubblici.

Sono stati operati numerosi arresti.

I commerci e la circolazione sono completamente sospesi. L'ordine è ora ristabilito.

COSTANTINOPOLI, 30 aprile. — (Ufficiale). — Ecco alcuni particolari circa gli atti criminosi compiuti a Salonicco da agitatori bulgari:

Iersera, alle ore 8, un certo numero di bulgari che passavano in vettura innanzi alla succursale della Banca Ottomana, gettarono improvvisamente bombe esplodenti sui soldati, sugli agenti di polizia e sulle guardie addette alla sorveglianza di quell'edificio. Un soldato ed una guardia rimasero uccisi, ed un agente ed una guardia feriti.

Nello stesso tempo gli agitatori incendiavano, mediante dinamite, oltre la succursale della Banca, l'ufficio postale ottomano ed il Circolo tedesco; lanciavano bombe in varî punti della città e tagliavano le condutture del gas.

Il Governatore Generale ed altri funzionari si recarono immediatamente sui luoghi.

La gendarmeria, aiutata dalla truppa regolare, ebbe ordine d'in-

seguire gli autori degli attentati, due dei quali rimasero morti e e tre feriti. Questi rimasero nelle mani della forza pubblica. Gli altri colpevoli sono attivamente ricercati.

Mercè le misure pronte ed efficaci prese dalle autorità, l'ordine e la tranquillità vennero ristabilite dalla polizia. Le residenze dei Consoli esteri e gli edifici pubblici sono custoditi dalle truppe imperiali.

Si annunzia poi che un bulgaro, certo Laskal Yorghi, il quale, secondo un'informazione data dal Console di Francia, sarebbe l'autore dell'incendio avvenuto a bordo del piroscafo *Guadalquivir* nel porto di Salonicco, è stato arrestato ad Uxkub, ove egli era fuggito. Si rileva la cura colla quale la gendarmeria e le truppe imperiali attendono a sventare ed a reprimere i criminosi progetti degli agitatori, mantenendo al tempo stesso, l'ordine e garantendo la sicurezza dei cittadini.

COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta sta preparando una circolare alle Potenze, nella quale qualificherà come delitti anarchici gli attentati alla dinamite commessi dai comitati macedoni e domanderà l'approvazione delle misure necessarie per reprimerli.

Corre voce che analoghi attentati siano stati commessi a Monastir ed in altri luoghi, ma certamente si tratta di notizie esagerate.

I rappresentanti esteri hanno riferito ai loro Governi che attendono istruzioni e frattanto hanno domandato alla Porta che vengano prese le misure necessarie per la protezione dei loro connazionali, avvertendola che la considereranno responsabile degli attentati alla vita ed ai beni degli stranieri.

È probabile che le Potenze estere mandino nelle acque di Salonicco delle navi per la difesa dei rispettivi nazionali.

Si assicura che alla frontiera bulgara le banda abbiano cominciato ad operare attivamente.

Sono avvenuti parecchi scontri, uno dei quali piuttosto grave a Malesch-Planina.

COSTANTINOPOLI, 1. — Martedì sera nei dintorni di Salonicco è stato commesso un attentato con due bombe cariche di dinamite poste sulla linea ferroviaria, proprio nel momento in cui un treno si avvicinava a Salonicco.

La linea ferroviaria e la locomotiva del treno rimasero leggermente danneggiate, ma il treno potè continuare la sua corsa.

Nessuna vittima si ebbe a deplorare.

La circolazione dei treni non è stata interrotta.

SALONICCO, 1. — Nei disordini scoppiati la sera del 29 aprile parecchi stranieri, fra cui 4 italiani, rimasero feriti.

Uno dei feriti italiani è morto ieri.

STOCCOLMA, 1. — Il sig. Dittrn, presentemente segretario generale del Ministero degli affari esteri, è stato destinato in qualità di ministro di Svezia e Norvegia a Roma.

BERLINO, 1. — Nel pomeriggio alla Dieta prussiana, dinanzi alle Camere riunite dei Signori e dei Deputati, il ministro della giustizia ha letto il Messaggio reale che chiude la sessione.

GLASGOW, 1. — Lo sciopero dei meccanici assume un carattere più grave e può considerarsi completo perchè nessun operaio si è recato stamane alle officine.

Gli scioperanti continuano a manifestare la loro indignazione contro il Consiglio esecutivo delle società per l'attitudine da esse tenuta nella controversia cogli operai.

NANTES, 1. — Il luogotenente dei dragoni De Destapie, uno degli ufficiali incaricati del servizio d'ordine per l'apposizione dei sigilli al convento dei Padri Bianchi, si è ritirato dopo aver condotto i soldati dinanzi al convento, dichiarando al commissario di polizia che egli aveva eseguito gli ordini del suo capitano, ma che si rifiutava di obbedire agli ordini dell'autorità civile.

COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta prenderà energici provvedimenti per la protezione dei sudditi esteri.

Si assicura che a Salonicco sarà proclamato lo stato d'assedio.

La notte scorsa a Yildiz Kiosk si è riunito il Consiglio dei ministri ed è stata tenuta una riunione dei capi dell'esercito.

La voce che sarebbero mobilizzati il 3° corpo di armata di Salonicco ed il 2° corpo di Adrianopoli non è confermata.

COSTANTINOPOLI, 1. — L'inchiesta eseguita dalle autorità ha potuto constatare che l'incendio scoppiato a bordo del piroscafo *Guadalquivir* delle *Messageries maritimes* fu provocato da una esplosione di dinamite.

L'autore dell'attentato è stato arrestato ad Uskub.

BERLINO, 1. — Si ha da Costantinopoli in data del 30 aprile che non soltanto la Banca Ottomana fu oggetto di un attentato a Salonicco, ma che anche il Circolo tedesco è stato distrutto con la dinamite.

Tre soci sono rimasti feriti ed uno è morto.

Il gerente del Consolato tedesco è rimasto ferito leggermente.

Una bomba di dinamite è stata lanciata contro il deposito di petrolio della Comagnia ferroviaria.

VIENNA, 1. — *Camera dei Deputati.* — Si discute la mozione di urgenza presentata dal deputato Stransky sull'arresto del prete Ocasek ordinato dall'arcivescovo di Olmütz, mons. Kohn, e sul processo intentatogli da questo in base all'indizio, riconosciuto poi insussistente, della copia di un telegramma diretto dal religioso Hofer vero autore degli articoli all'arcivescovo.

Stransky domanda che si apra un'inchiesta per punire i colpevoli del verdetto contro il prete Ocasek.

Il Parlamento deve dimostrare all'arcivescovo, monsignor Kohn, che anche la sua potenza ha un limite.

Il rappresentante del Governo risponde che se si tratta della prevaricazione di un impiegato del telegrafo questi sarà punito energicamente.

Monsignor Scheicher dice che i fatti di Olmütz sono deplorevolissimi, ma la colpa non è della chiesa ma dello Stato perchè le prescrizioni del diritto canonico non sono applicate.

Schumayer, socialista, rimprovera all'arcivescovo Kohn una lunga serie di atti d'inumanità e di empietà; chiede la punizione non soltanto degli impiegati dello Stato colpevoli, ma degli autori del fatto il quale dimostra la necessità della stretta separazione della chiesa dallo Stato.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

PARIGI, 1. — La visita del Re Edoardo al Presidente della Repubblica, Loubet, all'Eliseo, è durata circa mezz'ora, durante la quale il Presidente ed il Re si sono intrattenuti colla più grande cordialità.

Il Re Edoardo ha voluto presentare i suoi omaggi alla signora Loubet.

Il Presidente della Repubblica ha accompagnato il Re fino all'estremità del vestibolo, ove ha preso congedo da lui.

Stasera vi sarà una rappresentazione di gala, in onore del Re Edoardo, al *Théâtre Francais*.

PARIGI, 1. — I rappresentanti della Camera di Commercio hanno presentato al Re Edoardo VII un indirizzo di omaggio.

Il Re Edoardo, rispondendo a questo indirizzo, rilevò le buone relazioni esistenti tra i due paesi e soggiunse che è quasi un secolo che le ostilità tra la Francia e l'Inghilterra sono fortunatamente terminate.

Il Re espresse quindi la speranza che il secolo presente non vedrà che un'amichevole emulazione nel campo commerciale ed industriale tra la Francia e l'Inghilterra.

Spero, disse il Re Edoardo, che la Francia e l'Inghilterra sapranno essere considerate, come per il passato, come i pionieri della civiltà e del progresso pacifico.

Il Re terminò dicendo che l'amicizia dei due paesi è l'oggetto delle sue costanti cure.

Stasera all'Ambasciata inglese ha avuto luogo un pranzo al quale hanno preso parte il Re Edoardo, l'ambasciatore inglese, Monson, i personaggi del seguito del Re ed il personale dell'Ambasciata.

Dopo il pranzo è stato dato un concerto.

SALONICCO, 1. — Ieri, dalle ore 8 alle 10, sono state lanciate nella città altre bombe.

Sono stati operati molti arresti. Il panico continua.

Parecchi rivoluzionari sono stati uccisi. Le truppe sono state rinforzate.

BUDAPEST, 1. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, presenta i rapporti contabili sulle misure che si sono rese necessarie in seguito alla mancata approvazione, da parte delle Camere, del bilancio e dei dodicesimi provvisori; i rapporti chiamano questa situazione *ex-lege*.

Polonyi, Kossutista, dichiara che questi rapporti costituiscono una lesione della Costituzione.

Il presidente Coloman Szell, pronunzia un discorso col quale difende i detti rapporti e respinge ogni responsabilità riguardo a questa situazione anormale, causata dall'ostruzionismo.

Sorge un grande tumulto e la seduta viene sospesa.

Ripresa la seduta, Coloman Szell riprende il suo discorso, ma il tumulto si rinnova.

— Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, tenta più volte di parlare per difendere la condotta del Governo, ma viene sempre interrotto dal tumulto che sollevano i deputati dell'opposizione.

Infine la discussione dei rapporti contabili, presentati dal presidente del Consiglio, viene rinviata a domani.

VIENNA, 2. — Iersera, nella Cattedrale di Santo Stefano, un individuo tirò parecchi colpi di rivoltella contro il pubblico e ferì gravemente il professore Iracek.

L'autore del delitto è un certo Corrado Haag; egli è evidentemente pazzo.

COSTANTINOPOLI, 2. — Da iermattina nessun nuovo incidente è avvenuto a Salonicco.

Si smentisce la notizia che lo stazionario austro-ungarico *Taurus* sia partito per Salonicco. Il *Taurus* ha incominciato la sua annuale crociera nel Mare Egeo.

PARIGI, 2. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, si recò iersera all'Ambasciata inglese per accompagnare il Re Edoardo VII alla rappresentazione al *Theâtre Français*.

Edoardo VII ed il Presidente Loubet giunsero al teatro alle ore 9,5, vivamente acclamati lungo il percorso, e salirono subito nel palco presidenziale. Il Re Edoardo aveva alla sua destra la signora Loubet ed alla sua sinistra il Presidente della Repubblica.

Venne rappresentato *L'autre danger*.

Il Re si interessò vivamente alla produzione e si felicitò con gli artisti che la rappresentavano.

I due Capi di Stato uscirono alla mezzanotte dal teatro; il Presidente Loubet accompagnò il Re Edoardo all'Ambasciata inglese.

La folla, che era ancora numerosissima lungo il percorso, assistette al passaggio del corteo.

La città era iersera splendidamente illuminata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751,04.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 21,0. minimo 12,9.
Pioggia in 24 ore	—

Li 1° maggio 1903.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Grecia, minima di 749 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Sud-Est, disceso di 1 a 3 mill. altrove; temperatura aumentata; pioggiarelle sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; alcune pioggie in Val Padana; venti moderati meridionali.

Tende a formarsi una depressione secondaria sull'Alta Italia, barometro minimo a 755 al NW, massimo a 761 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto con alcune pioggie, specialmente sull'Italia superiore, mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	17 0	12 8
Genova	coperto	legg. mosso	14 9	13 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	12 8	8 2
Torino	nebbioso	—	12 9	9 8
Alessandria	3/4 coperto	—	16 1	12 3
Novara	piovoso	—	15 1	10 2
Domodossola	piovoso	—	16 0	6 0
Pavia	piovoso	—	17 0	12 0
Milano	piovoso	—	17 8	11 3
Sondrio	piovoso	—	17 0	8 2
Bergamo	coperto	—	16 0	4 5
Brescia	coperto	—	17 6	12 0
Cremona	3/4 coperto	—	17 4	12 2
Mantova	3/4 coperto	—	17 8	12 8
Verona	3/4 coperto	—	18 4	12 2
Belluno	piovoso	—	17 7	10 7
Udine	coperto	—	17 2	10 5
Treviso	coperto	—	20 6	11 5
Venezia	coperto	calmo	18 7	12 7
Padova	coperto	—	18 7	10 8
Rovigo	coperto	—	20 0	11 4
Piacenza	coperto	—	17 2	11 6
Parma	coperto	—	18 0	11 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	18 5	11 0
Modena	3/4 coperto	—	19 9	12 1
Ferrara	3/4 coperto	—	21 8	12 3
Bologna	3/4 coperto	—	19 4	14 4
Ravenna	1/2 coperto	—	20 5	12 0
Forlì	1/2 coperto	—	23 2	11 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	22 8	12 8
Ancona	coperto	calmo	20 4	12 5
Urbino	3/4 coperto	—	18 3	11 5
Macerata	1/4 coperto	—	21 2	12 0
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	11 5
Perugia	3/4 coperto	—	18 6	10 0
Camerino	1/2 coperto	—	18 1	12 0
Lucca	coperto	—	20 7	12 6
Pisa	coperto	—	20 0	12 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	19 4	12 6
Firenze	coperto	—	21 6	12 1
Arezzo	coperto	—	21 3	10 7
Siena	coperto	—	19 0	10 4
Grosseto	coperto	—	20 8	10 6
Roma	coperto	—	20 3	12 9
Teramo	coperto	—	21 6	11 2
Chieti	coperto	—	18 0	11 0
Aquila	coperto	—	16 8	9 1
Agnone	coperto	—	16 4	9 1
Foggia	coperto	—	23 9	11 0
Bari	coperto	calmo	19 3	11 2
Lecce	1/2 coperto	—	22 4	13 6
Caserta	3/4 coperto	—	21 3	9 2
Napoli	sereno	calmo	17 6	11 8
Benevento	coperto	—	21 1	9 0
Avellino	coperto	—	18 2	9 3
Caggiano	coperto	—	15 2	8 3
Potenza	coperto	—	16 8	9 2
Cosenza	sereno	—	25 2	11 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 2	14 4
Trapani	coperto	calmo	25 6	16 6
Palermo	coperto	calmo	27 2	11 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	20 6	7 4
Messina	sereno	calmo	24 3	13 8
Catania	sereno	calmo	27 2	13 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 7	11 9
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 0	11 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile.*